Anno XIII. | Venerdì 26 Aprile 1878 | N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

DECRETA:

È aperto un concorso per l'amminissione di 30 alunni agli impieghi di Iª Categoria e di 25 alunni di IIª Categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871 N. 323-324 Serie IIª.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di I. Categoria, e per quelli della II. nei Capiluoghi di Provincia da stabilisi, entro il mese di luglio p. v. e nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*;

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti non più tardi del mese di maggio ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza Italiana;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
3. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
4. Della fede di nascita;
5. Del diploma di laurea in giurisprudenza; per gli aspiranti alla I. categoria, e del diploma di Ragioniere o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti di II. categoria;
6. Di una dichiarazione di accettare qualunque residenza.

Tanto l'istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della Legge sul bollo.

Scaduto il mese di maggio sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma addì 22 aprile 1878.

Per il Ministero: *Ronchetti.*

Programmi per gli esami di ammissione agli impieghi della I. e della II. categoria nella Amministrazione provinciale:

Per la I. categoria: Storia d'Italia dalla fondazione di Roma, Storia della Letteratura Italiana, Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia. Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno. Diritto Civile e Penale. Principii di diritto Commerciale. Diritto Amministrativo, elementi di economia politica e di statistica. Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la II. categoria: Storia d'Italia dalla fondazione di Roma, Geografia d'Italia, Statuto fondamentale del Regno, Elementi di Diritto Civile e di Diritto Amministrativo, Elementi di economia politica e di statistica, Aritmetica, Elementi di Algebra, Contabilità teorico pratica, Lingua francese: traduzione in italiano, Calligrafia.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. R. decreto che stabilisce gli stipendi per i professori addetti all'insegnamento nel Collegio reale delle fanciulle in Milano; nel reale Collegio femminile degli Angeli in Verona; nel reale Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze e nel regio Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo.

2. R. decreto che autorizza la costituzione della Società anonima per la filatura della seta in Forlimpopoli.

3. Nomine e promozioni nei personali dipendenti dai Ministeri della guerra, delle finanze e di grazia e giustizia.

RUSSI E TURCHI

Noi abbiamo sempre opinato, che alla barbarie turca non si abbia da sostituire nell'Europa orientale la semi civiltà russa, ma che alle nazionalità finora oppresse si debba, colla libertà, apportare l'incivilimento europeo.

Dopo ciò non dobbiamo dissimulare, che mentre i Turchi si sono dimostrati sempre incorreggibili e trattano i cristiani come loro servi, ai quali danno anzi il nome di *cani*, non avendo essi medesimi in sè alcun germe di civiltà vera, i Russi questi germi li hanno e li vanno grado grado svolgendo. Poi, foss'anco una menzogna la loro quando si presentano ai Popoli della Turchia come liberatori, questo solo fatto gioverebbe alla libertà.

Se l'Europa non vuole la prevalenza e le conquiste della Russia, assuma essa medesima la causa dei Popoli oppressi per suo conto e faccia vedere coi fatti ad essi che sa apportare loro i benefìcii della civiltà.

Se no, i Russi avranno esclusivamente essi il vantaggio di presentarsi quali liberatori.

Noi crediamo poi, che facendo questa parte fuori di casa, i Russi avranno presto o tardi maggiore libertà anche in casa. Anche la Francia quasi dispotica s'inoculò la libertà aiutando la emancipazione delle colonie inglesi dell'America. Così quando i Popoli dell'Europa orientale, liberati pure dai Russi, avessero il reggimento rappresentativo, come la Rumenia, la Serbia, e la Grecia, renderebbero necessario alla Russia l'introdurlo in casa propria alla sua volta.

Anzi diciamo di più, che proclamando il Governo russo la liberazione degli Slavi oppressi dalla Turchia e combattendo da due anni e facendo grandi sacrificii per questo, non ha potuto a meno di coltivare in sè stessa i germi di maggiori libertà.

Non importa, che le abitudini autocratiche antiche facciano che il governo dello Czar reagisca tirannescamente contro il nuovo liberalismo russo. Un po' di persecuzione non fa che giovare alla libertà, quando si sente di potersi ribellare.

Noi lo abbiamo provato nella lunga nostra lotta collo straniero; e lo proverà la stessa Russia.

La storia di Fede Sassulich, il suo atto fiero contro il Trepoff, perchè aveva sottomesso un imputato politico alla bastonatura, il proposito confessato di avere tirato su lui per questo, cioè perchè sorgesse dalla pubblica coscienza una protesta contro l'enorme abuso di un prepotente servitore dello Czar, l'assoluzione del giurì ed il plauso con cui fu accolto dal Popolo, le manifestazioni della gioventù delle università e le repressioni tiranniche del Governo di esse e della stampa, provano il cammino che si è fatto e che si sta facendo in Russia verso la libertà.

Che ci sia molta strada da farsi ancora non lo dubitiamo; ma pure, siccome non si può diventare liberatori senza essere liberi, così crediamo che sia una grande vittoria della libertà il solo fatto dell'avere l'autocratica Russia assunta la parte di liberatrice.

Non lasciamola sola; e se non approviamo il trattato di Santo Stefano, proponiamo un allargamento di esso in nome di tutte le Nazioni civili e rendiamo liberi quei Popoli che potranno diventarlo.

VOCI DELLA STAMPA SINISTRA

AD USO DEGLI ELETTORI

di S. Daniele - Codroipo

Il *Bacchiglione*, che non dissimula mai la sua bandiera, ed è quella sotto cui sta anche uno de' suoi collaboratori (per il quale si fece molta ressa anche nel Collegio di San Daniele e che era il vero candidato proposto dal deputato cessante, abbandonato solo perchè non aveva nessuna probabilità di essere eletto) così si esprime circa al *Congresso repubblicano* cui si vuole ora tenere a Roma:

« Dal momento che in un avvenire più o meno lontano l'*istituzione monarchica in Italia* — pacificamente o no — *dovrà cedere il posto alla repubblica*, è molto opportuno che i repubblicani si organizzino, si colleghino sopra un terreno pratico, attendano concordi ai mezzi più opportuni per risolvere le questioni che riguardano l'interesse morale e materiale del popolo.

« Bisogna che i repubblicani colla serietà e concordia nei propositi, coll'efficace lavoro dimostrino che sono realmente un *partito*: e questo auguriamo come risultato del Congresso indetto ».

Insomma la guerra allo Statuto, al Plebiscito, all'unità nazionale formata per la lealtà della Casa di Savoia e di Vittorio Emanuele, è formalmente indetta da questi settarii impenitenti, che hanno già l'audacia di minacciare perfino la guerra civile, non tutti potendo essere persuasi, che i *costituzionali* cedano il campo ai nemici delle istituzioni, agli avventurieri politici, che sfidano la volontà della Nazione.

—

L'*Avvenire*, giornale che s'ispira al Cairoli, così si esprime contro alla guerra che muovono al più piccolo de' suoi atti, i giornali di Sinistra, che obbediscono ai *gruppi* dei ministri scaduti Nicotera, Depretis e massimamente Crispi.

E' troppo vero quello che dice l'*Avvenire* che in molti della già scomposta Maggioranza *mancano, idee chiare* e si ha più riguardo *alle persone che ai principii;* e che dopo avere commesso degli atti incostituzionali *facendo e disfacendo Ministeri senza alcun voto del Parlamento*, si pretende di sostituire i proprii apprezzamenti individuali alla responsabilità del potere esecutivo anche nella nomina di un prefetto, o piuttosto come in questo caso, perchè si portò a Napoli il Bargoni, a Roma il Gravina.

Ecco il brano cui amiamo citare, affinchè le persone di buona fede veggano da chi vengono al Cairoli gli ostacoli a governare:

« Lo screzio che si manifesta *nella stampa del nostro partito* ci sembra derivare in gran parte *dalla mancanza di idee chiare* sui limiti che sono rispettivamente assegnati ai diversi poteri dello Stato, e temiamo che talora si inclini a definire questi disputati confini con criterii che hanno attinenza *piuttosto alle persone che ai principii.*

« Non può a meno di far meraviglia che giornali parlamentari, i quali hanno sostenuto il diritto eccessivo nel potere esecutivo, *di fare e disfare Ministeri senza alcun voto del Parlamento*, vengano un altro giorno a fare critiche amare perchè il Ministro dell'Interno ha creduto bene di valersi dell'opera di due egregi Prefetti piuttosto in una Provincia che in un'altra.

« Questi atti che il potere esecutivo compie sotto la propria responsabilità, ed allo scopo di provvedere al Governo ed alla amministrazione dello Stato, non ponno andare soggetti a censura, solamente perchè ad altri avrebbe sembrato più opportuno il provvedere diversamente.

« Questi apprezzamenti individuali, che non hanno base in questioni di legalità o di convenienza, guastano l'ambiente politico, e sono cagione che venga talvolta sostituita alla feconda discussione la polemica irosa ed irritante.

« Per imporre al potere esecutivo la più formale responsabilità, fa d'uopo lasciargli la più ampia libertà d'azione, ed attendere a giudicarlo dalle opere sue, non dalle intenzioni che talvolta anche artificiosamente gli si attribuiscono.»

—

Il foglio di sinistra la *Gazzetta del Popolo* porta la seguente corrispondenza da Roma in data del 22 aprile:

« La è proprio una grande fiaccona. Queste vacanze esercitano un effetto deleterio su tutti e su tutto. E ho timore che non ne scappi neppure il ministero, il quale, se ha promesso di presentarsi al 1° maggio con molto materiale, ne ha per ora a quanto sento, preparato pochino.

« Le questioni dei vari Municipi in sofferenza hanno rubato una parte del tempo che doveva essere consacrato ai vari progetti di legge che il Cairoli ha annunziato prima che la Camera si separasse.

« Così vari Consigli di ministri si tennero in questi giorni, senza che si riuscisse a concretare alcuna cosa nè quanto alla questione ferroviaria nè riguardo alla questione elettorale, nè intorno alla questione tributaria.

« Ciò non vuol dire però, che ogni ministro non lavori con tutto lo zelo che si può desiderare. Il Baccarini non perde un minuto di tempo: egli studia e ristudia sugli studi già fatti dal precedente Ministero per le nuove costruzioni; e sta facendo la cernita dei nuovi tronchi da costruirsi i più urgenti e compatibilmente colle nostre condizioni finanziarie. E qui il Doda suda sangue a rendersi esatto conto delle entrate e delle spese, e a cercare il modo non solo di provvedere alle nuove spese fatte senza autorizzazione del Parlamento dal caduto Ministero, ma di far fronte alle spese per nuove costruzioni di ferrovie, ed ancora di adempiere alla promessa, alla quale i contribuenti tengono ormai come parola sacra, di diminuzione di tasse.

«Quanto alla riforma elettorale, lo Zanardelli sta raccogliendo tutti i dati statistici necessarii per stabilire in cifre quanto più si può esatte, il numero di elettori nuovi che le varie proposte d'allargamento del suffragio produrrebbero. Finora i limiti precisi di questo allargamento non sono stati definiti. Si è piuttosto provveduto per eliminazioni, escludendo quelle proposte che ora sarebbero nonchè inopportune, pericolose.

« Nel proporre questa riforma il ministero deve tener conto non solo delle opposizioni di coloro che temono che un allargamento del suffragio possa giovare sopratutto a' partiti estremi, ma delle resistenze di coloro che temono meno l'allargamento del suffragio, quanto lo scioglimento della Camera, che ne sarebbe l'immediata conseguenza. Queste resistenze saranno capitanate dal Depretis; questi si è già dichiarato avversario di qualunque riforma elettorale che non contenga lo scrutinio di lista ».

—

Leggesi nel *Movimento* altro giornale di Sinistra:

« Nonostante le eccellenti disposizioni e le buonissime promesse del Governo, tuttavia si fa una guerra sorda e potente al Gabinetto Cairoli, guerra che non parte dall'estrema Sinistra nè dalla Destra. Gli onorevoli Depretis e Crispi non sono estranei del tutto a questo gruppo di oppositori occulti. Nessuna meraviglia quindi che l'alleanza dell'antico presidente del Consiglio col suo ex-ministro dell'interno risvegli un senso di curiosità e di pena. E' certamente ammirabile, anche in questa circostanza, la tempra dell'on. Crispi che accetta patti ed alleanze con chi gli fu capitale nemico nel Ministero. A che giova scrivere a mezzo frasi e copertamente? Si sa che il Depretis poteva impedire benissimo un certo scandalo e non lo fece per la semplice ragione che questo scandalo promosse ed aizzò. Del resto, il Depretis politicamente parlando è un cadavere, mentre il Crispi è forse più vivo di prima. E così in questo mostruoso connubio, il solo Crispi ha tutto da perdere e nulla da guadagnare ».

—

Il giornale di Sinistra il *Bersagliere*, facendo l'elenco delle leggi cui la Camera dovrebbe votare in una cinquantina di sedute non crede che se ne possa venire a capo.

Esso enumera: la legge sull'inchiesta per Firenze; quella per le spese fatte e da farsi per la sede del Governo a Roma; un'altra quindicina di leggi minori presentate ed in parte pronte; quella per il monumento al Re Vittorio Emanuele; i nove bilanci, che furono passati senza discussione durante la prima crisi del Ministero Depretis; la questione dei Ministeri di agricoltura e del tesoro. Dopo ciò niente meno, che i progetti sulle costruzioni e sull'esercizio ferroviario, sulla riduzione delle imposte e sulla riforma elettorale!

Altri giornali poi dicono, che su nessuna delle cose più importanti i ministri si sono ancora messi d'accordo; ciocchè rende vieppiù difficile che tutti questi importanti oggetti siano discussi.

Noi osserviamo che non è meraviglia di ciò; poichè la Maggioranza famosa della Sinistra ha consumato tutto il suo tempo tra crisi interne, vacanze e far nulla. Del resto quegli *uomini nuovi* avevano da *studiare* e furono costretti a trovare i modi, per dir vero difficilissimi, di giustificare la necessità di *fare il contrario* di tutto quello che *avevano detto* per tanti anni.

—

Un altro giornale di Sinistra, la *Nazione* dice che essendo fallito del tutto il calcolo del Depretis sul maggior reddito dei tabacchi cogli aumenti del prezzo, essendone invece risultata «una deficenza inquietante, al Doda riesce sempre più difficile trovare i milioni all'entrata cui si vuol rinunziare in grazia della data promesse.» Soggiunge poi, che non v'è accordo fra gli stessi ministri e loro amici circa alla riforma elettorale, ed in fine che non sarà possibile trovare una società che si accolli l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, per cui sarà d'uopo ricorrere all'esercizio governativo. Ma qui sorge l'altro guajo che «il Depretis si è già levato in armi, ha alzata l'antica bandiera e si prepara a chiamare a raccolta tutte le forze riunite il 18 marzo.» Termina dicendo, che nè lo Zanardelli, nè il Baccarini « sanno consigliare uno spediente per uscire d'impaccio. »

A proposito di questa guerra cui il Depretis ed il Crispi intendono di fare al Ministero Cairoli, che se stà in piedi è per condiscendenza del Sella e de' suoi amici politici, dice il foglio di Sinistra la *Gazzetta Piemontese* che « l'accordo fra l'on. Depretis e l'on. Crispi pare che scelga per campo sul quale spiegare le forze e riconoscerle, è la questione dell'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia . . . Se il Ministero proporrà l'esercizio governativo, l'on. Depretis sorgerà alla testa della sua falange, che credesi composta di 170 a 180 gagliardi (!) per sfidare all'ultimo sangue il Gabinetto. »

—

Ha ben ragione il Verzegnassi di dire essere vero, che « i Ministri di Sinistra non hanno dato buone prove da due anni che governano. »

In questo caso è proprio la coscienza che parla e d'accordo del resto con quella della Nazione.

Ora pur troppo nella quistione urgente dell'esercizio delle ferrovie, dopo tanti indugi e tante contraddizioni, non sanno da qual parte uscirne. Non pare che si tratti della cosa pubblica, ma di sbancarsi gli uni gli altri dal potere, sia pure a gravissimo danno del paese.

Il Ministero attuale è più incerto che mai e sebbene il *Giornale dei lavori pubblici* dica che l'esercizio governativo è deciso, il dire che sarà provvisorio mostra che non si sa adottare un partito qualsiasi.

Anche in questo caso però, se il Ministero uscirà salvo dalla lotta, sarà per virtù della Destra.

—

E qui due sole parole ad un foglieolo, che lo accusa altri dello inconseguenze proprio.

Quando l'attuale direttore della *Patria del Friuli* cercava di gettare nella *Provincia* il ridicolo sulle letture del giovane Solimbergo, come su tutte le prime prove dei giovani, è vero che il *Giornale di Udine* incoraggiava questo come tutti i giovani di buona volontà e che, lo fece anche recentemente, o colla propria, o colla penna altrui. In questo caso chi parlò più a lungo nel *Giornale di Udine* di un recente lavoro del Solimbergo, fu appunto **Giuseppe Giacomelli**, contro il quale si vorrebbe erigere ora la sua candidatura parlamentare. Ma travede, perche vuole travedere il detto direttore, che proprio il *Giornale di Udine*, che disse e sostenne il contrario sempre, volesse sostituire agli uomini di valore e già sperimentati a servizio della cosa pubblica quelli che avrebbero ancora da cominciare.

Noi abbiamo sempre detto invece che vi sono molti gradi prima di giungere con onore e con buon frutto pel paese al Parlamento, e che i giovani devono prepararsi e dimostrarsi valenti prima in altro e che dell'avere fatto il contrario nelle ultime elezioni si prova ora il danno.

Il repubblicano *Bacchiglione*, raccomandando ai suoi amici di quel Collegio con tutta possa il Solimbergo, gli fa il torto di dire che in questo momento egli ha in mano la bandiera del suo partito.

Quale disgrazia, non meritata, per il povero Solimbergo! Essere il candidato del *Bacchiglione* del *professore in progresso* a tutti noto e del *neutro* dei pari noto!

Ecco quanto succede a fare le cose fuori di tempo ed a fidarsi di certa gente!

ITALIA

Roma. Nell'ultimo consiglio dei ministri, scrive la *Gazzetta della Capitale*, si è discusso intorno alla riduzione del macinato, e trovando poco sensibile la diminuzione di un quarto della tassa venne deliberato di proseguire gli studi, onde proporre un provvedimento che possa essere di maggiore sollievo per la popolazione. Il desiderio prevalente sarebbe quello di abolire completamente la tassa. Questo desiderio però, sembra, per ora, inattuabile.

— Il progetto sul servizio telegrafico verrà presentato da Baccarini. I telegrammi verranno sottratti dalla dipendenza del ministero dell'interno, e saranno nelle stesse condizioni delle lettere nel servizio postale. (*Secolo*)

— La *Riforma*, parlando del Congresso repubblicano convocato pel 30 corrente mese, dimostra le illusioni repubblicane, che non hanno seguito nel paese, e la bontà affatto relativa delle diverse forme di Governo quando sono male applicate. Dice essere insostenibile il concetto che la cattiva prova fatta dalla Sinistra dimostri la necessità della Repubblica, e soggiunge che si ebbero diversi Ministeri di Sinistra, ma che il programma vero della Sinistra non è ancora stato applicato.

— La *Pall Mall Gazzette* ha ricevuto il seguente dispaccio da Roma: Il Papa per metter fine alla sorda opposizione degli ultramontani ha chiamato sei dei cardinali i più arrabbiati ed ha detto loro: « Io ho intenzione di seguire una politica moderata. » I cardinali intimiditi hanno risposto: « Vostra Santità ha ragione. » Allora il Papa aggiunse: « Prendo nota della vostra approvazione. Essa è un incoraggiamento per me».

— L'*Associazione operaja cattolica* di Roma tenne una numerosa riunione, alla quale assistevano circa 400 membri. Parlarono molti oratori, censurando acerbamente la deliberazione del Consigli municipale relativa all'istruzione religiosa. Si firmò una protesta, che è stata consegnata martedì mattina al sindaco, e si deliberò di nominare una Commissione, composta di 25 persone, incaricata di preparare il movimento elettorale.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna 21 al *D. M. Blatt*: Fra gli austriaci ed i montenegrini è scoppiato un serio conflitto nei distretti limitrofi albanesi e montenegrini, occupati dalle truppe austriache. Visto il desiderio di vendetta che regna in quei paesi, il conflitto può prendere le proporzioni di una vera guerra.

Francia. Say, ministro delle finanze, presiedendo a Muyron all'inaugurazione del monumento di Bastiat, tenne un gran discorso nel quale si espresse a favore del libero scambio; Say ricordò inoltre essere stato Bastiat propugnatore della repubblica conservatrice e disse che Thiers dopo un ventennio ne riprese l'idea e mostrò la necessità di praticarla sinceramente.

Germania. Il corrispondente berlinese della *Persev.* dice essere positivo che si pensa di mandare il principe ereditario Fritz nell'Alsazia-Lorena quale Sovrano. Tutti, scrive esso, conoscono la popolarità del principe ereditario, ed è appunto su questa e sul suo *savoir vivre* che si fa assegnamento onde rendere il Governo tedesco più simpatico alle popolazioni di quelle due provincie. Ne mi sembra indifferente il fatto che alcuni dei deputati alsaziani al Reichstag caldeggiano con molto interesse questa via per giungere ad una costituzione autonoma del loro paese. Vedremo chi la vincerà: il principe ereditario, il quale sembra non sia punto contrario all'idea di salire sul trono dell'Alsazia-Lorena o il principe Bismark, che non ne vuol sentir a parlare.

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Malta: Ad una rivista di truppe un ragazzo fu ucciso, ed un'altro insieme ad un ufficiale di marina furon feriti da alcune pietre scaricate dai fucili. Si suppone che non fosse un caso, ma cosa premeditata.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Persev.*: Il modo con cui i Russi hanno condotto la guerra dimostra che mirano all'esterminio della popolazione mussulmana, e ormai non considerano il Sultano più dell'Emiro di Boukara. Anzi, se la flotta inglese non fosse già nel suo ancoraggio di Besika, oggi le sarebbe ben difficile penetrarvi. E' voce che l'ammiraglio di essa impedisce il rientrare della flotta ottomana sotto Costantinopoli, pel timore che sia consegnata ai Russi, e dal numero grande di ufficiali e uomini di marina raccolti a Santo Stefano, pronti ad ogni eventualità, si avrebbe argomento per sospettarlo. Sia comunque, il nodo gordiano, qui, si mostra più che mai complicato; e credo che nemmeno l'intervento disinteressato di qualche *onesto sensale* può valere a qualche cosa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 33) contiene:

(Cont. e fine)

276. *Conferimento di farmacia.* La R. Prefettura di Udine avvisa che essendo, per volontaria rinuncia del titolare signor Martinuzzi Pietro, rimasta vacante la Farmacia di San Giorgio della Richinvelda (il di cui conferimento seguirà sopra proposta di quel Consiglio comunale e sentito il Consiglio sanitario provinciale) le istanze di quelli che intendessero aspirarvi, dovranno essere presentate alla Prefettura stessa, a tutto il 16 maggio p. v.

277. *Avviso d'asta.* Presso la R. Prefettura di Udine, il giorno 2 maggio p. v. avrà luogo il II° esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria detta dei Judri n. 4 che da Albana mette al confine del Comune di Castel del Monte in distretto di Cividale. Il progetto può essere ispezionato presso la Prefettura. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 37,271.55.

278. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di Sacile fa noto che il 16 maggio p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Sacile e Brugnera ed appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 23 aprile 1878.

Riscontrato che per compiuto quinquennio vanno a cessare dalla carica di Consiglieri Provinciali col luglio p. v. i signori:

1. Candiani cav. Vendramino pel Distretto di Pordenone;
2. Galvani Valentino id. id.
3. Celotti cav. dott. Antonio id. di Gemona;
4. Paoluzzi dott. Enrico id. id.
5. Nob. Ciconi Beltrame cav. Giovanni id. di S. Daniele;
6. Zatti Domenico id. di Spilimbergo;
7. Orsetti cav. avv. Giacomo id. di Tolmezzo;
8. Co. Polcenigo cav. dott. Giacomo id. di Sacile;
9. Liccaro Antonio id. di S. Pietro;
10. Dorigo Isidoro id. di Ampezzo;

e per data rinuncia il signor:

11. Da Prato dott. Romano pel Distretto di Tolmezzo che durava in carica a tutto luglio 1880;

La Deputazione statuì di darne analoga comunicazione alla R. Prefettura a base delle disposizioni che sarà per impartire per le nuove elezioni da farsi a senso degli articoli 46 e 159 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 608.31 a favore del Comune di Maniago per manutenzione 1877 della Strada Provinciale da Maniago al Cellina.

— A favore della Deputazione Provinciale di Livorno venne disposto il pagamento di L. 435.42 per cura e mantenimento di due mentecatti poveri di questa Provincia accolti nei manicomj di Livorno e Siena.

— A favore del Comune di S. Quirino venne autorizzato il pagamento di L. 550.25 per manutenzione 1877 del tronco della Strada Provinciale Pordenone-Maniago percorrente nel territorio Comunale.

— Presentato dall'ing. Fabris il resoconto delle spese sostenute coll'assegno accordatogli di L. 1100 pel completamento degli escavi alle fondazioni del ponte sul Cellina, provante il sostenuto dispendio di L. 1172.75, la Deputazione lo approvò, ed autorizzò a di lui favore il pagamento delle L. 72.75 in più dispendiate a confronto del fondo anticipatogli.

— Venne assunta a carico della Provincia la spesa di cura in Trieste d'una partoriente illegittima ed autorizzato il pagamento di fior. 7.56 a favore di quel Civico Ospitale.

— Venne disposto il pagamento di L. 1545 a favore della Ditta Jacob e Colmegna per stampa degli atti del Consiglio Provinciale dell'anno 1877.

— Venne deferito alla domanda fatta dalla R. Prefettura per avere un'antecipazione di L. 400 colle quali far fronte alle spese di competenza dovute al Veterinario destinato al Confine per sorvegliare l'introduzione nel Regno di animali provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, a patto però che vengano al più presto restituite.

— A favore del Comune di Manzano venne disposto il pagamento di L. 224.40 in rimborso di tante introitate dalla Provincia per diritti di passo a barca sul Natisone da 1 luglio 1868 a 31 dicembre 1872.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 26 affari: dei quali N. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 6 interessanti le Opere Pie; uno di contenzioso amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 35.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo

Cronaca elettorale. Ci scrivono da Sedegliano (Distretto di Codroipo).. Non posso ammettere quello che dice l'*Opinione* in un articolo da lei riportato circa al nostro Collegio; non è vero cioè che esso abbia fatto sempre elezioni di Sinistra. Il più vero sarebbe di dire, che lo lasciò fare dai piccoli gruppi di elettori, che si davano grande faccenda nei capiluogo di sezione per far eleggere sè ed i loro amici.

L'avvocato Paolo Billia, che non è nè di Sinistra, nè di Destra, ma che andò in Parlamento a sedere a Sinistra, riuscì quale candidato di Destra, perchè si misero in moto per esso moltissime persone delle più influenti di Destra. L'avvocato aveva molti avvocati....

Ora egli si sbraccia a tutta possa per far eleggere il Solimbergo, perchè.... non è Giuseppe Giacomelli.

Del resto è vero, che anche in questo Collegio hanno dovuto influire gli sperimenti infelicissimi di questi due anni di Governo della Sinistra a far nascere la candidatura del Giacomelli, che ha veramente tutte le qualità di cui parlano e l'articolo dell'*Opinione* ed il telegramma del Sella. Il Giacomelli non sarebbe un buon Deputato soltanto per il nostro Collegio, ma per tutto il Friuli e per tutto il paese.

Se c'è una Provincia, la quale abbia estremo bisogno di mandare al Parlamento uomini, i quali abbiano voce in capitolo, come si suol dire, e sieno apprezzati ed ascoltati in alto, è certamente la nostra. Noi siamo lontani dal centro troppo, e pochi si curano dei nostri interessi, se non c'è chi li ricordi sovente e li mostri in pieno accordo cogl'interessi generali.

Nessuno meglio adunque potrebbe rappresentarci a Roma, che il Giacomelli, il quale del resto vi abita e si trova in condizioni tali da poter mettere tutta la sua attività al servigio pubblico, e lo fa anche senza essere Deputato, come ne abbiamo continue prove.

Noi di certo, non volendo servire alle ire personali di nessuno, lo nomineremo, anche indipendentemente dalle ragioni politiche di partito.

Del valore del Giacomelli nessuno ne faceva maggiore prova che il gran Lama della Sinistra, l'uomo di Stradella, che ebbe l'abilità in men di due anni di sciupare una Maggioranza di 400 e di renderla impotente col sminuzzata in gruppi come si trova. Il Depretis, stanco e rifinito da altri viaggi, corse fino quassù nel 1876, e sebbene assonnato per dir vero, dispensò le grazie delle non mantenute sue promesse lungo tutto il suo cammino. Le ferrovie, le stazioni, i ponti, i prestiti e tante altre bellissime cose spuntavano dovunque sui suoi passi. Fino i Carnici, che passano per molto più destri di noi del piano, si lasciarono pigliare a quell'amo ed abbandonarono il loro deputato!

Si ebbero invece aumenti d'imposte ed i sigari cari e pessimi, con scapito dell'erario pubblico.

Si diceva allora, che bisognava *provare questi altri*. Ora *li abbiamo provati*, e sarà bene.... perchè non sono più *da provare*.

Associazione Agraria Friulana. Ricordiamo che domani, 27, a mezzodì, l'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza onde trattare e deliberare sopra gli oggetti portati dal programma inserito nel nostro giornale del 23 corrente.

Concorso agli impieghi della 1 e 2 Categoria dell'Amministrazione Provinciale. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori che ne possono avere interesse sull'Avviso di concorso in data 22 aprile 1878 del Ministero dell'Interno che pubblichiamo oggi alla rubrica *Atti Ufficiali*, col quale è aperto un concorso per l'ammissione a n. 30 posti di Alunno per gli impieghi della I^a categoria ed a n. 25 posti di Alunno per quelli della II categoria nell'Amministrazione Provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871 n. 323 e 324.

Gli esami avranno luogo entro il mese di Luglio p. v. nei giorni che verranno successivamente designati con altro avviso apposito. Per gli impieghi di I^a categoria gli esami saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, per quelli di II categoria nei Capiluoghi di Provincia, che parimenti verranno indicati nel predetto nuovo avviso.

Le istanze debitamente corredate dei documenti pubblicati nell'avviso di concorso, dovranno prodursi *alla Prefettura direttamente* entro il mese di maggio p. v. Il programma pegli esami è trascritto in calce all'avviso di concorso suddetto.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare agli impieghi suaccennati, che verranno dati gli opportuni schiarimenti dalla Prefettura (*Ufficio di Gabinetto*) ogni qualvolta ne facessero richiesta intorno allo disposizioni contenute nei Reali Decreti del 20 giugno 1871 n. 323-324 e che regolano la sorte degli impiegati di I e II categoria ed indicano le condizioni per l'ammissione agli esami.

Nomine. Fra le disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione e pubblicate nella *Gazz. Uff.* del 24 corr. notiamo le seguenti:

Ostermann dott. Valentino, nominato ispettore degli scavi di antichità a Tolmezzo; Barnaba cav. Domenico, id. a Pordenone.

Corte d'Assise. Udienza del 25 corrente. II. causa portata dal ruolo. Il P. M. era rappresentato dal cav. V. Vanzetti, procuratore del Re e la difesa dall'avvocato L. C. dott. Schiavi.

Nel 7 luglio anno decorso accedeva al caffè in Cividale esercito da Comello Francesco all'insegna d'Italia, Giuseppe Simonelligh di Drenchia, il quale dopo aver bevuto dei bicchierini di liquori pagò lo scotto alla moglie del Comello con una banconota austriaca da un fiorino, ricevendo di ritorno il dippiù in moneta italiana. Nella sera di quel giorno, la moglie del Comello rilevò dal negoziante Gabrici che quella banconota era falsa. Denunciato il fatto ai RR. Carabinieri e fatta una perizia su quella banconota dalla commissione apposita presso il Ministero delle Finanze in Vienna, venne constatata tale falsità.

Il Simonellig, sia nel suo esame scritto quanto all'udienza, ammise d'aver dispendiato quella banconota nel suddetto caffè, ritenendo però fosse genuina essendo poco pratico nel riconoscere una moneta di carta se sia buona o falsa, sapendo poco leggere e poco scrivere. Fu posto in essere che il Simonelligh tenne nell'esercizio un contegno sospetto giacchè non volle che la padrona andasse fuori dell'esercizio a scambiare quella banconota, essendo impaziente di avere il prezzo del cambio, allontanandosi dall'esercizio subito ricevuto il dippiù.

Il Simonelligh ebbe a dispendiare altre due Banco Note nel 12 mese stesso e precisamente una in Clodig presso l'ostessa Caterina Clodig, ed altra in Sverinaz presso Maria Bergnach, che pure furono riconosciute false, ed avvertito di ciò il Simonelligh questi ordinava la loro distruzione, salvo di risarcire l'avere di dette due donne che difatti in seguito risarciva. Le informazioni ai riguardi del Simonellingh sono buone; lo stesso è incensurato. Conseguentemente a tutto ciò il Simonelligh venne chiamato a scolparsi del reato di uso doloso di carte false di pubblico credito equivalenti a moneta emessa da governo straniero.

All'udienza furono sentiti 7 testimoni.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Simonelligh nei sensi dell'accusa, domandando le attenuanti.

Il difensore chiese l'assoluzione del suo difeso, non essendo nel fatto prova alcuna di dolo.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Simonelligh di uso doloso di carte di pubblico credito false equivalenti a moneta emessa da governo straniero, con ciò però che esso ebbe a ricevere quella Banco Nota per vera e che la pose in circolazione dopo conosciutone la falsità.

In base a tale verdetto venne dalla Corte condannato ad un anno di carcere diminuito di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia 19 gennaio anno corrente, computato inoltre il carcere sofferto dal 19 detto mese, e nelle spese.

Colletta a favore di una disgraziata famiglia presso l'Amministrazione di questo giornale. Somma antecedente L. 29, A. R. l. 4, V. L. l. 2, N. R. l. 2. Totale L. 37.

Grassazione. Certo R. A., nel mentre, la mattina del 20 corr., transitava il torrente Torre nelle vicinanze di Trivignano, venne aggredito da tre sconosciuti che lo obbligarono a ceder loro tutto il denaro che possedeva, cioè lire 12 circa.

Omicidio. Certo G. D., d'anni 20, di Moggio, si assentò dalla casa paterna nella mattina del 19 and. e contro il solito non vi fece ritorno alla sera. Suo padre, per ciò angosciato, ne rese consapevole l'Arma dei Reali Carabinieri la quale messasi tosto a rintracciare il detto giovane, lo rinvenne cadavere, il 23 corr.. su di un monte, con una ferita al collo, apparentemente prodotta da arma da fuoco.

Incendio. Verso le ore 9 pom. del 20 corr. a Pontebba si manifestò il fuoco in una camera dove trovavasi a letto, in profondo letargo, stante ubbriachezza, il tagliapietra F. P. Costui vi sarebbe certamente perito, se suo figlio accortosene in tempo non lo avesse immediatamente trascinato fuori, e non avesse dato l'allarme, di guisa che i molti accorsi riuscissero a spegnere in breve ora le fiamme. Il danno è di sole l. 50.

Altro incendio sviluppavasi casualmente in un pagliaio nel cortile di certo S. L. in Bicinicco (Palmanova) la sera del 20 corr. che non prese vaste proporzioni, mercè il sollecito accorrere di gran numero di quei terrazzani. Il danno si calcola in lire 50.

Minaccie. I RR. Carabinieri di Chiusaforte denunciarono all'Autorità Giudiziaria certo F. G. per minaccie a mano armata e con coltello proibito verso la propria moglie.

Guasti. Per ispirito di vendetta, durante la notte del 22, mano ignota recise, lasciandole sul luogo, parecchie piante di rosaio, viti, piselli nell'orto di certo C. G. di Prata (Pordenone) arrecando un danno di lire 20.

Arresto. Fu arrestato dai RR. Carabinieri di Pontebba un individuo quale autore del furto di varii indumenti a pregiudizio del Magazziniere M. G.

FATTI VARII

L'Esposizione di Parigi. Il *Secolo* ha da Parigi 24: Il maresciallo Mac-Mahon si è recato a visitare di nuovo i lavori del Trocadero e del Campo di Marte: e si è grandemente rallegrato coi Commissari per lo stato in cui li ha trovati.

Sopra tutte le facciate delle sezioni straniere si sono inalberate le bandiere coi rispettivi colori nazionali. Nella sezione italiana scopro ogni giorno, man mano che l'esposizione si ordina, qualche cosa di interessante e degno di lode. Ho trovato il modello del bersaglio eretto alla Spezia per la prova dei cannoni da cento tonnellate. Il governo italiano ha esposto inoltre i modelli di attrezzatura delle navi.

La scala del Porta di Milano si innalza già fra le altre macchine. Fra queste sono notevoli le macchine agrarie di Biggi e Schiavetta di Piacenza, del Tomaselli di Cremona, del Nobili di Firenze, *del Sello di Udine* e una aspatoja per seta del Battaglia di Gerniguana. E' giudicata ad una voce magnifica una fioriera incisa in legno, opera del professore Ottajano di Napoli: essa è tutta composta con ruderi dissepelliti a Pompei. E' stata montata la grande vetrina in avorio scolpito ed inciso, dello Stabilimento Edoardo Sonzogno.

I reclami contro il signor Chamonillet, impresario della decorazione e della fornitura delle vetrine comuni, si ripetono vivamente; in causa de' suoi ritardi si teme che diverse sale della sezione italiana non possano essere pronte per il primo maggio.

Ho conosciuto il programma dei concerti di musica che si daranno nel gran Salone del Trocadero. Questi comincieranno il giorno 15 maggio L'orchestra del teatro alla Scala di Milano, darà cinque concerti: quella del teatro Apollo di Roma ne darà tre: quella del Conservatorio di Palermo pure tre. A Commissario per la parte musicale venne scelto il maestro Sighicelli, distintissimo musicista dell'Italia centrale. Le orchestre di altre otto nazioni daranno pure altri concerti.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo sempre alla solita contraddizione fra le parole e i fatti. L'*Agenzia Russa* dice che la mediazione della Germania, le trattative pel Congresso, i dettagli pel ritiro simultaneo continuano, e soggiunge che se le disposizioni sono dappertutto così concilianti come a Pietroburgo, devesi sperare un risultato soddisfacente. Mentre si dice questo, i russi vanno raccogliendo nuove truppe intorno a Santo Stefano, e l'Inghilterra dal canto suo fa salpare dai proprii porti sempre nuovi legni alla volta dei Dardanelli. I due amici dimostrano di essere animati da un sorprendente spirito di emulazione.. nei preparativi di guerra! La situazione è incomprensibile, ma essa potrà ancora durare per qualche tempo, dacchè a prolungarla contribuirà anche la malattia di Bismark e quella di Gorciakoff, col conseguente incaglio che ne deriverà ai negoziati.... così utilmente intavolati!

A complicare ancor più la situazione, gli ultimi telegrammi ci segnalano la dilatazione dell'incendio insurrezionale scoppiato fra i mussulmani di Rumelia. Gl'insorti ottomani tengono le parti montuose del paese, da dove inceppano i movimenti militari russi. Codesto movimento, che ha assunto in poche ore proporzioni così allarmanti, potrebbe avere delle conseguenze funeste, non tanto pei Russi, quanto per la Turchia stessa. Esso darà in mano alla Russia un motivo di reclami, di domande, di occupazioni forse: in ogni modo la Russia non abbandonerà in balia degli insorti quei territori, che la sua *generosità* ha ancora lasciati alla Porta. Da altra parte può ritenersi che questa nuova complicazione darà argomento all'Inghilterra di sostenere con più forza le sue pretese e potrebbe anche succedere che l'insurrezione di Rumelia decidesse l'Austria ad uscire dalla sua inazione, eventualità a cui allude anche un dispaccio odierno.

— Leggiamo nell'*Isonzo* del 25: Rileviamo da fonte autorevolissima che in seguito alle dimostrazioni ingiuriose pel Regno d'Italia avvenute per opera di singoli individui tempo fa a Cormons, il conte Robillant, ambasciatore italiano in Vienna, diresse un'energica nota al ministero degli esteri chiedendo soddisfazione delle ingiurie scagliate contro l'Italia.

— Il *Fanfulla* assicura che, dopo un lungo abboccamento di sir Paget alla Consulta, il Governo spedì a Londra un importante dispaccio, dichiarandosi pronto ad appoggiare le domande del Governo inglese circa il trattato di Santo Stefano, quando l'Inghilterra esponga in precedenza le sue idee intorno alla sistemazione delle provincie turche occupate dall'esercito russo. L'Italia e la Germania, concordi, avrebbero inoltre pregato l'Inghilterra d'esporre, prima d'effettuare i nuovi provvedimenti militari contro la Russia, il programma delle questioni da trattarsi nella Conferenza.

Il *Diritto* conferma che l'Italia appoggia vivamente la mediazione della Germania.

Lo stesso giornale annuncia che l'on. Zanardelli scrisse alla Presidenza della Commissione per l'inchiesta agraria, promettendo di presentare un progetto inteso ad allargare il tempo pel compimento dell'inchiesta o a concedere maggiori fondi.

—La Commissione d'inchiesta agraria si riunirà in Roma il 4 maggio per deliberare sulla importanza dei fondi che le possono occorrere e sul tempo che le sarà necessario per condurre a termine le sue operazioni.

— S. A. R. il Duca d'Aosta partirà da Torino per Parigi, quale presidente della Commissione Reale per l'Esposizione, la mattina del 29 corrente.

— Il Cardinale De Pietro presterà giuramento come Camerlengo, oggi, venerdì

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. La *Voce della Verità*, nell'edizione del mattino, pubblica il testo latino dell'Enciclica del Papa. L'Enciclica descrive i mali morali e materiali della Società e della Chiesa al momento in cui Leone ha assunto il pontificato. Enumera i benefici che la Chiesa e il pontificato romano fecero alla Società e alla civiltà, specialmente all'Italia. Dice che la Chiesa non avversa la civiltà. Indica quanto abbia torto la società moderna di avversare la Chiesa e il pontificato romano, specialmente riguardo al suo pontificato civile, guarentigia della sua libertà ed indipendenza. Per la occupazione di questo principato civile, la Chiesa rinnova e conferma le proteste di Pio Nono. Prega i principi e i capi dei popoli di non privarsi dell'aiuto della Chiesa, tanto ad essi necessario in questi tempi in cui è scosso il principio dell'autorità legittima. Il Papa si congratula coi Vescovi per la loro unione; raccomanda le sante dottrine per le scuole, la riforma del costume, specialmente la santità del matrimonio. Confida che coll'aiuto di Dio e col zelo dei pastori la Società ritorni finalmente all'ossequio della Chiesa. Ringrazia i Vescovi e i fedeli di tutto il mondo delle testimonianze dategli subito dopo la sua elezione. Il tuono generale dell'Enciclica è temperato e pieno d'affetto per la Società.

Pietroburgo 25. L'*Agenzia Russa* dice che la mediazione della Germania nelle trattative pel Congresso e pei dettagli del ritiro simultaneo continuano. Soggiunge: Se le disposizioni sono dappertutto così concilianti come a Pietroburgo, devesi sperare un risultato soddisfacente. L'indisposizione di Gortskakoff è aggravata di forte febbre; i medici soltanto stassera dichiareranno l'intensità della malattia.

Parigi 24. Il *Temps* annunzia che il console inglese in Atene fece accettare ai Turchi un armistizio cogl'insorti della Tessaglia. Ora si sta trattando un armistizio generale.

Berlino 24. Si annunzia che l'Inghilterra accetta le proposte russe qualora i Russi si ritirino oltre i Balcani.

Londra 24. Si annunzia al *Times* da Costantinopoli: L'insurrezione dei mussulmani nella Rumelia è formidabile e tiene occupati 30 mila russi. Essa fu provocata dal peso insopportabile del regime russo-bulgaro ed affrettata dagli eccessi che i bulgari commisero. Presso Demotika ebbe luogo il 18 corr. un sanguinoso combattimento, senza risultato decisivo, che costò ai russi la perdita di 500 uomini.

Costantinopoli 23. Numerose truppe russe giunsero nei dintorni di S. Stefano e verranno scaglionate sino alle vicinanze di Kavak. Altre truppe russe giunsero a Burgas. Le truppe russe inviate da Adrianopoli e Fillippopoli contro gl'insorti abitanti dei villaggi turchi, e di Pomak nei monti di Rodope, ebbero già degli scontri presso Ortakioi, Sultanioi e Mustanle. Il tifo va sempre più estendendosi fra le truppe russe in Adrianopoli e Rodosto.

Vienna 24. La *Politische Corresp.* ha da Bucarest: Crescono i timori di una prossima occupazione russa della capitale. Le truppe moscovite sono accampate a 20 chilometri di distanza da Bucarest. Corre voce che i Russi vogliano persuadere il principe a nominare un ministero Floresco-Cretzulesco, per ottenere una nuova convenzione militare nel senso dell'articolo ottavo del trattato di pace: esisterebbe anzi già a questo proposito un *ultimatum* russo. E' già compiuto il concentramento dell'esercito rumeno nella piccola Valacchia.

Amburgo 24. Bismarck è ammalato di risipola a Friedrichsruhe. La sua famiglia trovasi presso di lui. Il medico di casa, Struck, che trovasi presentemente a Wiesbadem, fu chiamato al letto dell'infermo, che infrattanto viene curato dal dott. Andressen.

Vienna 25. I giornali ufficiosi smentiscono le voci di accordi segreti con la Russia relativi ad una eventuale occupazione della Bosnia. Tale occupazione, a detta degli stessi giornali, potrebbe forse avvenire nel caso che la crescente sollevazione nella Rumelia consigliasse l'Austria a prendere delle misure in difesa dei propri interessi.

Londra 24. Munster, autorizzato da Bismarck, propose all'Inghilterra una formale alleanza della Germania, effettuata la quale verrebbe assicurata la pace universale. Salisbury però rifiutò la proposta alleanza, indotto a ciò principalmente da riguardi dovuti alla Francia, la cui politica concorderebbe pienamente col programma tracciatosi dall'Inghilterra. Ciò nulla meno continuano ininterrotte le trattative avviate, dirette ora non tanto a favorire interessi speciali di singoli Stati, ma quelli generali di tutta Europa.

Leopoli 24. Le comuni della Gallizia vennero avvisate di tener tutto in pronto per le grandi manovre autunnali che vi si terranno.

Bucarest 24. Le banche, gli archivi e molti oggetti di valore furono trasportati a Crajova (la capitale della piccola Valacchia) ove pure soggiornerà il principe durante l'invasione russa. L'agente diplomatico rumeno a Pietroburgo è rimpatriato. Furono del tutto interrotti i rapporti diplomatici fra la Russia e la Rumenia. L'organizzazione delle milizie nella Bulgaria procede alacremente. Gli ufficiali ed il comando sono russi.

Costantinopoli 24. I russi fortificano Adrianopoli. Qui regna la massima agitazione nella popolazione. Succedono quasi giornalmente delle adunanze tumultuose. L'odio contro i russi è pronunciatissimo. Il fanatismo dei maomettani nutrito dall'odio contro i cristiani fa temere gravi disordini.

Londra 24. Annunziano alla *Reuter* da Costantinopoli: Il granduca fece sapere alla Porta e al Patriarca greco che manderà, sabato prossimo, ufficiali e soldati ad assistere agli uffici divini in Costantinopoli, domandando perciò che venga destinato un certo numero di chiese per distribuirveli. I monti di Rodope sono l'asilo principale degl'insorti in Rumelia.

Costantinopoli 24. Il granduca ricevendo una deputazione bulgara, raccomandò la concordia tra cristiani e maomettani della Bulgaria. Il granduca invitò i ministri e generali turchi alla rivista di lunedì. L'insurrezione dei mussulmani e dei *pomak* guadagna terreno nelle parti sud-est nei monti di Rodope. Gl'insorti ascenderebbero già al numero di 15,000; sono bene armati e possedono tre cannoni. Nello scontro coi russi si ebbero da amendue le parti parecchie centinaia di morti e feriti. I russi spediscono contro gl'insorti nuovi rinforzi.

Pietroburgo 24. L'indisposizione di Gorciakoff peggiora: febbre violenta. Il *Regierungsbote* pubblica un'ordinanza, che rammemora al pubblico il divieto di formare assembramenti per le piazze e per le vie.

ULTIME NOTIZIE

Londra 25. Il *Daily News* dice che Totleben è giunto a S. Stefano. Vi fu una forte burrasca nel Mar Nero; una corvetta turca è perita. Lo *Standard* ha da Vienna: La Germania ricusa di garantire la linea di demarcazione dopo il ritiro dei Russi ed Inglesi. Il *Times* ha da Vienna: Nel caso del ritiro dei russi ed inglesi, la Porta intende conservare libertà d'azione e ricusa di impegnarsi a non impedirne il ritorno.

Vienna 25 (1) La *Nuova stampa* ha un telegramma da Londra che dice: La Germania propose un trattato offensivo e difensivo anglo-tedesco per assicurare la pace. Salisbury ricusò dicendo che riguardi verso la Francia obbligano l'Inghilterra a non provocarne la suscettività con un'alleanza anglo-tedesca.

Vienna 25. Andrassy venne avanzato a tenente-maresciallo. Il ministro ungherese Szende fu nominato colonnello degli *Honved*.

Pietroburgo 25. I rigori e le vessazioni della polizia aumentano. Il governo teme una rivoluzione.

Roma 25. Un dispaccio da Monteleone annuncia essere franata la montagna di Coppolo, in Calabria ulteriore, rimanendone sepolta parte del paese. Perirono 30 persone. Temonsi danni maggiori.

Roma 25. L'*Italie* annuncia che l'on. Baccarini presenterà al Consiglio dei Ministri i seguenti progetti: impianto di telegrafi di mandamento; nuova classificazione dei lavori idraulici di seconda categoria; riforma della tariffa dei telegrammi; riorganizzazione del personale del genio civile.

Vienna 25. Notizie da Pietroburgo annunziano che colà produsse profonda impressione l'ukase imperiale che richiama in patria e sotto le armi i sudditi russi fino ai 40 anni, sotto gravi penalità. Il partito della conciliazione è perplesso trovando sempre maggiori ostacoli nella influenza dei comitati che minacciano di raccostare la questione politica alla sociale, ed i cui agenti eccitano le truppe accampate in Bulgaria e influiscono assai nei consigli militari. Credesi che la questione del ritiro simultaneo non potrà risolversi senza un arbitrato più energico e decisivo.

(1) Diamo anche questo dispaccio perchè conferma quello da *Londra 24* che pubblichiamo pure in questo numero.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

Alcune persone hanno propagato che la popolazione di Aviano, stanca dell'attuale Pretore, abbia cercato di diffamarlo e creargli serii imbarazzi, per vederselo levato dai piedi.

I sottoscritti dichiarano solennemente che la diceria è una pretta calunnia, parto d'un animo codardo, imperciocchè tutto Aviano, da che trovasi Pretore il sig. Carlo Dall'Oglio, non ha che a lodarsi di Lui, non solo come Magistrato, ma come Cittadino; e, lungi dal desiderare di perderlo, si terrebbe onorato della di lui permanenza.

Aviano li 24 aprile 1878

Marco dott. Zanutti, Ferro co. Pietro, Luigi dott. Negrelli, Menegozzi Agostino, Antonio avv. Proppa, Matteo Lorenzutti, Pellegrini dott. Rinaldo, Marc'Ant. dott. Zaffoni, Pietro Piazza, Ferdinando Piazza, Alessandro avv. Policretti, Marco dott. Oliva del Turco, Carlo Zanussi, Antonio dott. Policretti, Sartogo Giuseppe, Luigi Olivieri, Ferro co. Francesco, Francesco dott. Ovio, Antonio di Marco Zanussi.

N. 205 3 pub.

MUNICIPIO DI RODDA.

In seguito a deliberazione 10 febbraio p. p. del comune di Tarcetta e 20 febbraio detto del Comune di Rodda, superiormente approvato, viene aperto a tutto il giorno 15 maggio p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta collo stipendio annuo di lire 1500, con obbligo della gratuita assistenza ai poveri, e non obbligatoria ma facoltativa la rimunerazione da parte dei non poveri per l'assistenza degli ammalati.

La residenza del medico avrà luogo in Pulfero punto centrico e capoluogo del comune di Rodda.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine all'Ufficio Municipale di Rodda le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà luogo dai Consigli dei due consorziati Comuni di Rodda e Tarcetta salva la superiore approvazione.

Rodda li 17 aprile 1878.

IL SINDACO
F. Saccù

IL SEGRETARIO
G. CENCIGH

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci